

# Rendere visibile l'invisibile. Ecco chi sono i padroni di Firenze

scritto da Lucia Tozzi

Nessun'altra città italiana conosce un'attività di decostruzione delle narrazioni neoliberaliste paragonabile a quella operata dal [Laboratorio perUnaltracittà](#) a Firenze da più di 15 anni.

Prima di tutti gli altri, e con molta più energia, i membri di questo laboratorio si sono resi conto che era **necessario rendere visibile l'invisibile**, ovvero l'intreccio di nuove politiche finanziarie e riforme silenziose, poco appariscenti, che dagli anni '90 sta cambiando il Dna del nostro Paese, la possibilità stessa di governare politicamente le nostre città.

I media e il mondo della cultura servile producono un flusso inesauribile di retorica su una città felice, priva di conflitti, innovativa, vibrante, spettacolare ma solidale, infarcita di un numero ristretto di parole chiave o *knowledge brands* (rigenerazione, partecipazione, smart city, attrattività, resilienza, sostenibilità, coesione sociale e simili) la cui ridondanza serve a offuscare i meccanismi sempre più rodati di **concentrazione della ricchezza ed espulsione degli abitanti dai luoghi e dalla società**.

Non a caso la rivista pubblicata da perUnaltracittà si intitola [La Città invisibile](#), perché il suo obiettivo è **ripoliticizzare lo sguardo, sollevare il velo che il marketing urbano e le sue retoriche tossiche usano per nascondere agli occhi dei cittadini le manovre con cui li derubano dello spazio vitale**:

«Se l'obiettivo è quello di non accettare la condizione attuale ma costruire una spinta al cambiamento sempre più ampia e potente, allora diventa essenziale **individuare il collegamento tra tagli dei servizi locali e patto di stabilità**, tra la privatizzazione di una società partecipata e manovre dell'economia del debito, tra l'alienazione dei beni di una comunità e federalismo demaniale, tra la chiusura di presidi sanitari e privatizzazione della sanità, tra le lotte per il diritto alla casa e logiche della speculazione e della rendita, tra gli scandali dei cantieri grandi opere e l'architettura finanziaria del *project financing* (ma si potrebbe continuare a lungo con gli esempi)».



La straordinaria inchiesta contenuta nell'eBook di Antonio Fiorentino che qui presentiamo - [A chi fa gola Firenze? Guida alle grandi holding che si appropriano della città](#) (ed. perUnaltracittà, Firenze, 2021) - è una vera e propria **arma di resistenza**.

L'inchiesta, pubblicata nel 2019, quando ancora non si sospettava l'avvento della pandemia SARS-COVID ma **la crisi dell'ideologia da monocultura turistica** era già leggibile, [è una mappatura dei grandi investitori istituzionali e commerciali che si stanno comprando pezzo a pezzo la città](#), stravolgendo antichi palazzi storici e archeologie industriali, teatri, stadi, edifici civili, scali ferroviari per trasformarli nelle solite quattro funzioni: residenze di lusso, alberghi di lusso, saune di lusso, centri commerciali (possibilmente di lusso).

A distanza di poco più di un anno la crisi del turismo internazionale ha messo in ginocchio quei paesi e quelle città la cui economia è più dipendente dall'industria del viaggio: minore è la quota di PIL coperta dal turismo estero, minore è la sofferenza. Firenze ha subito danni enormi, perché è stata l'epicentro dell'ideologia del "patrimonio artistico petrolio d'Italia", e la più solerte a tradurla in atti. Ma la cosa più grave è che di fronte al vuoto turistico, chi governa la città non ha avuto un attimo di ripensamento, non è stato neppure sfiorato dall'autocritica per avere affidato le sorti dei fiorentini a un **settore a bassissima produttività e altissimo impatto su ambiente e cultura**. Anzi, ha accelerato i processi di alienazione, ha adottato una politica di prezzi stracciati per rendere ancora più attrattivo lo shopping di ville e palazzi.

È più che lecito, anzi doveroso, chiedersi come sia possibile che si prendano decisioni di questo genere, con quali poteri. **Chi decide?** è il titolo di un libro di Federico Rahola e Massimiliano Guareschi sul governo delle città, che poneva la questione dell'intricatissima sovrapposizione di poteri di differente livello che insiste su un singolo territorio, e di come sia sempre più difficile distinguere responsabilità e possibilità politiche precise. E innumerevoli studi, a partire da

quelli di Saskia Sassen e David Harvey, fino ad arrivare persino alle ricerche dell'UE sulla finanziarizzazione del mercato della casa, si chiedono **Chi possiede la città?** (*Who owns the city?*). Perché è evidente che nel mondo globalizzato la proprietà ha un valore assoluto infinitamente più grande di prima, è oggetto di tutele inviolabili ed è quindi diventata un micidiale strumento di controllo politico.

Ecco, questo [libretto](#) è un preziosissimo modello di indagine che serve a rispondere a queste domande. Conoscere chi sono i proprietari - spesso nomi di società a scatole cinesi - che fanno il buono e il cattivo tempo in città è una forma di sapere fondamentale per strutturare un'azione politica di resistenza. Capire chi sono gli intermediari che facilitano a ogni livello le loro operazioni, togliendo vincoli, cambiando regolamenti edilizi, porgendo informazioni riservate o tacitando notizie di pubblico interesse, è importantissimo.

Ricostruire le catene di relazioni, la composizione dei portafogli immobiliari, la geografia delle altre operazioni portate a termine in altre città dagli stessi attori, serve a formare alleanze, movimenti estesi e pronti a reagire contro l'egemonia, economica e culturale, del Real Estate.

Il ruolo di CDP, **Cassa Depositi e Prestiti, di FS Sistemi Urbani, di Invimit Sgr** nelle vicende urbanistiche di Milano o Roma non è certo meno rilevante che a Firenze, e scorrendo queste pagine si sussulta incontrando i nomi di società e fondi privati giganti come Hines, Qatar Investment Authority, Carlyle, o più piccoli ma non meno perniciosi e virali come Student Hotel, attivi in moltissime metropoli europee.

Sogno una proliferazione di cataloghi di questo genere per tutte le città, aggiornati in continuazione e criticamente connessi. Mappare è potere.

**\*Lucia Tozzi**

L'articolo qui pubblicato è il testo introduttivo al libro: [Antonio Fiorentino, \*A chi fa gola Firenze? Guida alle grandi holding che si appropriano della città\*, Edizioni perUnaltracittà, Firenze, 2021](#), leggibile e liberamente scaricabile a questo indirizzo:

<https://www.perunaltracitta.org/gli-ebook-del-laboratorio-politico-perunaltracitta/>